

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer alla Camera: è ormai aperto il problema del «dopo» centro-sinistra

COSTRUIRE SIN D'ORA UN'ALTERNATIVA DI SINISTRA

Occorre un'iniziativa riformatrice legata alle lotte dei lavoratori

Un governo « a termine » suona irrisone alle brucianti attese delle masse - Il banco di prova delle grandi lotte di autunno - La mobilitazione del PCI forza decisiva per respingere ogni minaccia di avventure reazionarie - Partito socialista e sinistre democristiane non possono restare fermi sulle posizioni attuali - Attuare subito le Regioni

Nel dibattito sulla fiducia in corso alla Camera è intervenuto ieri a nome del gruppo comunista il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del Pci. Egli ha definito il governo monocolore di Rumor come una soluzione che irrita alle attese delle masse popolari, dettata dal rifiuto di compiere le scelte rinnovatrici che si impongono, nella prospettiva illusoria di una ricomposizione del centro-sinistra.

Il dibattito alla Camera

Per tutta la giornata di ieri la Camera è stata impegnata in un serrato dibattito sulla relazione programmatica di Rumor. La discussione si concluderà oggi con la replica del presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto ed il voto di fiducia e proseguirà quindi, domani e martedì, al Senato. La seduta di Montecitorio si è aperta ieri mattina con il discorso del compagno Enrico Berlinguer, vicepresidente del Pci, attentamente seguito da un'aula affollata.

italiana è quella di una svolta radicale nelle strutture e nella guida politica del Paese che risponda alle esigenze poste in modo sempre più pressante dagli operai, dai contadini, dagli intellettuali, dai giovani, dagli strati più avanzati del popolo italiano. Questo è il tema di fondo su cui sono chiamate ad impegnarsi le forze politiche. O si risponde in modo positivo a queste esigenze di progresso che premono verso una soluzione socialista o può aprirsi la strada ad un riflusso reazionario. Con la sconfitta del centro-sinistra siamo giunti ad una stretta politica che non ammette rinvi; in questa situazione la proposta che il Pci porta avanti è quella di una alternativa di sinistra, fondata sull'intesa di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, alternative la cui costruzione deve avviarsi sin d'ora, sia nel vivo delle lotte sia attraverso un processo di ristrutturazione dello schieramento politico di sinistra.

Se tale alternativa non è ancora matura, se ne intravedono però già alcuni lineamenti: non è provata anche dalla consapevolezza della necessità di un diverso rapporto con i comunisti che è emersa durante la crisi dell'interno del Psi, nella sinistra ed in altre forze non integraliste della Dc. Queste forze non possono ora certo pensare di rimanere ferme sulle posizioni attuali di pura resistenza alla manovra socialdemocratica, allo interno di una formula politica ormai superata.

In un intero mese di trattative fra i partiti che sostengono il governo non vi è stato un solo accenno ai problemi reali del paese, ai problemi che non possono attendere, sottolineati drammaticamente dalle lotte alla Fiat, dalla agitazione dei braccianti, dalle prossime scadenze contrattuali. In una situazione economica e sociale pesante per i lavoratori come è quella attuale non dicono niente gli impegni vaghi annunciati da Rumor. Occorrono indirizzi nuovi e misure riformatrici: disarmo della polizia; statuto dei diritti; decisa politica di difesa del potere reale di acquisto dei salari, attraverso il blocco dei fitti; il rilancio della edilizia pubblica; la lotta contro l'intermediazione parassitaria, la sospensione di alcuni regolamenti del Mec; potenziamento degli enti di sviluppo e superamento dei vecchi rapporti di produzione nelle campagne; fine della politica di sperpero di miliardi nel settore delle mutue e servizio alla costruzione di un servizio sanitario nazionale; attuazione del diritto allo studio a cominciare dalla immediata e completa gratuità della scuola dell'obbligo con la progressiva realizzazione del preesilaro per gli studenti.

Il compagno Berlinguer ha concluso affermando che l'attuale crisi politica deve essere superata attraverso la costruzione di un nuovo potere democratico, profondamente legato alle istanze delle masse popolari. Alla lotta per questo obiettivo il Pci darà tutto il suo contributo, secondo il dovere di un grande partito di opposizione, che è la forza parlamentare decisiva del movimento operaio e democratico in Italia.

ALLE PAG. 5 E 6 IL TESTO DEL DISCORSO DEL COMPAGNO BERLINGUER

Impressionante catena di attentati in Italia



L'interno di una carrozza ferroviaria danneggiata da una delle bombe poste dagli attentatori

Un successo della politica basata sulle trattative

GIUDIZI POSITIVI A MOSCA SULL'ACCORDO DI KHABAROVSK

Si attende con vivo interesse di sapere se verranno intrapresi colloqui più ampi sull'intero problema delle frontiere tra l'URSS e la Cina

Dalla nostra redazione

MOSCA. La notizia della positiva conclusione delle trattative cino-sovietiche di Khabarovsk è stata accolta dall'opinione pubblica sovietica con sollievo e con speranza ragionevolmente caute. I giornali di Mosca la pubblicano senza particolare rilievo nelle pagine interne e senza commenti. Si vuole probabilmente non creare nei lettori l'illusione che la via alle trattative sia ormai aperta e, circoscrivendo e ridimensionando l'episodio, si fa di tutto per ricordare che il problema dei rapporti e dei contrasti tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare è complesso e delicato. Rimane però il fatto dell'innegabile successo delle trattative, della positiva conclusione di questo primo incontro - dopo gli incidenti dell'Ussuri - tra sovietici e cinesi.

che più semplicemente da parte cinese si è incominciato a « fare politica », e cioè a scendere sul terreno del dibattito concreto, del confronto pacato, della ricerca di un rapporto con l'URSS? Le risposte verranno dai fatti, in primo luogo dalle trattative (sulle quali un linea di principio le due parti sono d'accordo) attorno ai problemi della normalizzazione della situazione alle frontiere, se, beninteso, queste trattative avranno inizio. Nessun atteggiamento ottimismo, è fino a questo momento, giustificato. La polemica pubblica fra i due paesi continua e non accenna ad attenuarsi e la situazione alle frontiere (anche se nuovi gravi episodi non si sono verificati dopo quello ultimo dello scorso 5 luglio) è sempre tesa e pericolosa. Ma l'episodio di Khabarovsk fa parte della realtà ed ha una sua fragile ma lusinghiera storia: il suo fragile ma lusinghiero punto di partenza di Khabarovsk sta nella decisione sovietica, presa nei giorni stessi degli incidenti dell'Ussuri, di fare di tutto per non aggravare - mentre la polemica politica ed ideologica divampava - la rottura e il livello di Stato. E' la stessa linea che ha portato l'anno scorso,

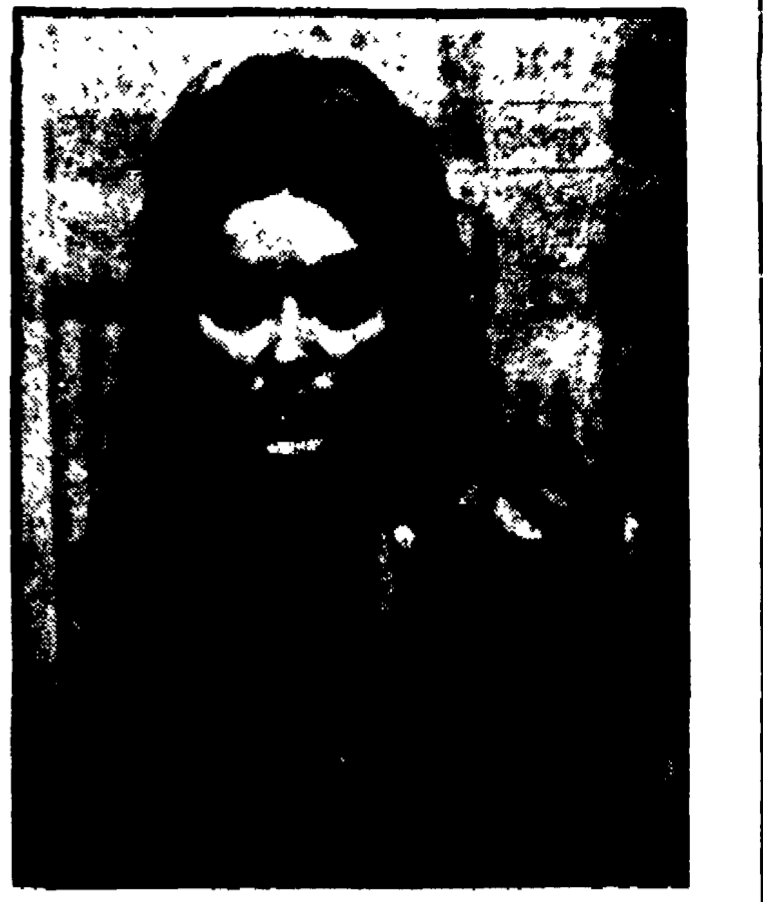
mentre a Pechino erano in corso le manifestazioni davanti alla Ambasciata sovietica e da molte parti si dava per certa una rottura delle relazioni tra i due paesi, ad ordinare ai diplomatici sovietici di restare a Pechino e di non fare nulla che potesse rendere più grave lo scontro e condurre a una rottura. Così, anche nei mesi più difficili, un legame tra i due paesi è rimasto, un filo tenue ma molto importante giacché è su di esso, ad esempio, che il Vietnam ha potuto contare per continuare a ricevere, attraverso il territorio cinese, gli aiuti sovietici anche nei giorni degli incidenti sull'Ussuri, come hanno affermato gli stessi vietnamiti. E' lungo questo « filo », cioè lungo la linea della separazione fra polemica e rottura a livello politico ideologico, e rottura a livello di Stato, che si colloca l'episodio di Khabarovsk, che viene ora giustamente salutato come un fatto positivo da quanto, di fronte alla gravità della frattura verificata fra i due paesi socialisti, hanno subito sollecitato iniziative capaci di aprire appunto la fase della discussione e dell'incontro.

Adriano Guerra

STRAGE IN CASA POLANSKI

Insieme con la moglie del regista, l'attrice Sharon Tate, trucidate altre quattro persone: tre uomini e una donna - L'eccidio ha tutta l'apparenza di un sanguinoso rituale - La giovane, che attendeva un bimbo, è stata poi impiccata con un suo partner - Roman Polanski apprende la notizia a Londra dove si trova per lavorare

(Nella foto: Sharon Tate) A PAGINA 9



Bombe fatte esplodere su otto treni

I rudimentali ordigni erano collegati con orologi da polso di marca tedesca - Il pericolo maggiore è stato sul Roma-Locce - Almeno tre « commandos » hanno operato coordinatamente a Roma, Venezia, Milano e forse Pescara - Dodici feriti e confusi

Tre o quattro commandos operando nella notte fra ieri e mercoledì scorso, hanno collocato ordigni esplosivi a orologeria su otto treni. Le indagini, informavano i più tardi le agenzie, si indirizzano prevalentemente verso i terroristi alto-atenesi che in undici attentati (fra il 1961 e il 1968) hanno provocato tre morti e 14 feriti ma - aggiunge la nota - « si svolgono anche in tutte le altre possibili direzioni ».

E venivano ora a una sommaria cronaca dei fatti. La prima notizia della scoperta di un ordigno esplosivo si è avuta da Milano dove una passeggera, salendo su una vettura di seconda classe del direttissimo Trieste-Venezia-Domodossola-Parigi ha notato vicino alla porta una scatola di legno di circa quindici centimetri di lato. L'ha aperta e ha visto un orologio collegato attraverso numerosi fili a una sorta di « saponnetto ». Senza allarmarsi ha cercato un ferroviere e gli ha consegnato l'oggetto trovato: il ferroviere, che ha subito capito di che cosa si trattava,

deplorazione espressa dal governo si sono unite quelle del presidente della Camera Pertini e dei rappresentanti dei vari gruppi, fra i quali naturalmente quello comunista. Le indagini, informavano i più tardi le agenzie, si indirizzano prevalentemente verso i terroristi alto-atenesi che in undici attentati (fra il 1961 e il 1968) hanno provocato tre morti e 14 feriti ma - aggiunge la nota - « si svolgono anche in tutte le altre possibili direzioni ».

Gli ordigni esplosivi, la meccanica dell'azione, il tipo di obiettivo scelto stanno indirizzando le indagini verso una sola fonte responsabile: gli ambienti neo-nazisti alto-atenesi. Si è potuto constatare, esaminando le due bombe inesplose alle stazioni di Milano e di Venezia, oltre ai frammenti delle altre, che sempre un orologio di marca tedesca (« Runha ») regolava il meccanismo.

Gli investigatori della polizia scientifica fanno notare, per altro, che è questa la stessa marca dell'orologio impiegato per l'ordigno che scoppiò il 25 luglio nel palazzo di giustizia di Milano. Gli ordigni sono stati tutti collocati nei treni all'ultimo momento, quasi sempre in stazioni in attesa di partire per Roma; infine il commando di Venezia ha compiuto gli attentati sui treni Trieste-Venezia-Roma, Venezia-Milano, Bari-Venezia-Trieste. Dei gravi attentati che naturalmente hanno messo in fortissimo allarme la popolazione, ha dato notizia alla Camera ieri mattina in apertura di seduta il ministro dell'Interno Restivo, comunicando che tutti gli attentati erano avvenuti fra le una e le tre di notte. Il ministro ha detto che « accertamenti sono in corso e immediate disposizioni sono state impartite per la ulteriore intensificazione dei servizi di vigilanza a tutela della tranquillità del nostro paese ». Alla

di un ordigno esplosivo si è avuta da Milano dove una passeggera, salendo su una vettura di seconda classe del direttissimo Trieste-Venezia-Domodossola-Parigi ha notato vicino alla porta una scatola di legno di circa quindici centimetri di lato. L'ha aperta e ha visto un orologio collegato attraverso numerosi fili a una sorta di « saponnetto ». Senza allarmarsi ha cercato un ferroviere e gli ha consegnato l'oggetto trovato: il ferroviere, che ha subito capito di che cosa si trattava,

(Segue in ultima pagina)

DOPO LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

ALLARME GENERALE



La svalutazione del franco, annunciata venerdì sera d'improvviso dal governo di Parigi, ha suscitato in Francia e all'estero una ondata di allarme che, nella diversità delle motivazioni, ha come dato comune la constatazione della confusione in cui il sistema monetario occidentale si dibatte. In FRANCIA all'annuncio del provvedimento ha fatto seguito un'ondata di risentimento verso il regime che ha tradito le promesse e di preoccupata attesa per il futuro. I sindacati chiamano i lavoratori alla lotta per impedire che il grande capitale riversi su di loro il peso fallimentare di oltre dieci anni di politica di « grandeur ». Si teme un blocco dei salari e un aumento dei prezzi. In ITALIA le autorità ostentano tranquillità e assicurano di non prevedere la svalutazione di altre monete (fra cui la lira). Ma già è scontato, come prima conseguenza delle misure di Parigi, un aumento automatico del 12,5 per cento dei prezzi dei prodotti italiani sul mercato francese: una diretta ripercussione, dunque, e negativa, sul commercio estero italiano. In INGHILTERRA il governo si è affrettato a cercare di placare la tempesta suscitata dall'annuncio francese, per dimostrare che la sterlina non corre seri pericoli e che non vi è bisogno di misure d'emergenza. Ma l'opinione degli ambienti economici prevede giornate difficili. NELLA TELEFOTO: turisti stranieri appena giunti ieri mattina a Orty davanti all'ufficio cambi, dove hanno avuto, per così dire, il privilegio di essere i primi a dare il via al nuovo corso delle monete francesi.

La sottoscrizione per l'Unità e per il Partito

Superato il primo miliardo

PIU' AVANTI DELLO SCORSO ANNO - UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO NATTA

La campagna del due miliardi, che continua con il suo ritmo in tutta Italia, ha raggiunto un primo, importante risultato: la sottoscrizione aperta fra i compagni, i simpatizzanti, i lavoratori ha già superato il miliardo. La somma versata alla amministrazione centrale del Pci alle ore 12 di ieri era, per l'esattezza, 1.000.000.000 lire. La Federazione in testa alla graduatoria nazionale è, per adesso, quella di Modena (al 14,2 per cento dell'obiettivo), seguita da Pesaro (9 per cento) e Imolese (8,2 per cento). La graduatoria regionale vede al primo posto l'Emilia (al 7,2 per cento dell'obiettivo), seguita dalle Marche (6,2 per cento) e dalla Toscana (6,2 %).

Il compagno Alessandro Natta, della Direzione, ha così commentato questo positivo risultato: « Abbiamo superato il miliardo nella sottoscrizione per l'Unità e per il Partito! Siamo più avanti degli anni scorsi. Ed è, anche questo, un segno della buona salute del Partito, del suo legame vivo con la gente, del suo impegno nelle lotte sociali e politiche che hanno scosso il nostro Paese e stanno portando il centro-sinistra al definitivo tramonto. »

« Ma raccogliere un miliardo, come nel caso di questa sottoscrizione, significa la fatica di costruire grandi e piccole feste, e soprattutto la volontà di chiedere e la capacità di convincere. Ringraziamo tutte le nostre organizzazioni, tutti i compagni, e ricordiamo a quelli che già si sono impegnati e agli altri che possono e debbono impegnarsi, che siamo solo a metà del cammino. Dobbiamo raccogliere, e con altrettanta rapidità, il secondo miliardo. »

« Poi penseremo al terzo, se in autunno andremo, come nel ventennio, alle elezioni amministrative e regionali ». Nelle nostre edizioni di martedì 13 agosto pubblicheremo le graduatorie federali e regionali sottoscritte alla data di ieri, sabato 9 agosto.